

condiviso i contenuti. Questi sono incentrati sull'analisi delle prescrizioni in materia di "vigilanza prudenziale"¹⁴ emanate dalla Banca d'Italia, nella sua veste di Organo di vigilanza.

Le disposizioni dell'Istituto di vigilanza, ancorché a tutt'oggi non tassative per Poste Italiane spa, poiché, come noto, non possiede i requisiti propri degli istituti bancari, sono state assunte dalla medesima come base di riferimento per la individuazione di iniziative di ampliamento ed affinamento delle tecniche del controllo interno.

L'osservanza di tali precetti è, invece, obbligatoria per le due controllate Poste Vita spa e Bancoposta Fondi spa SGR, in forza delle direttive emanate dall'ISVAP, nello specifico dal "Codice delle assicurazioni private" (D. Lgs 7 settembre 2005, n. 209). La figura del Dirigente preposto, come noto, riveste un ruolo primario nel presidio delle attività connesse con il controllo contabile; maggior responsabilizzazione deriva alle controllate Poste Vita spa, Postel spa e SDA Express Courier spa dal fatto che le medesime sono dotate di una propria figura omologa.

Con riferimento a Poste Vita spa, si rileva che da accertamenti di vigilanza ispettiva avviati dall'ISVAP tra l'ultimo trimestre 2008 ed il primo del 2009 sono scaturite delle richieste formali di informazioni e di chiarimento; buona parte di queste ha interessato le problematiche sorte nella gestione delle polizze *index-linked* emesse nel biennio 2001-2002.

Le risultanze delle verifiche avviate successivamente dalla Compagnia, di concerto con la Capogruppo, sono state articolate in una lettera di risposta inviata al suddetto Organo di vigilanza nel marzo 2010.

La Compagnia, nell'assicurare di aver effettuato la ristrutturazione delle polizze in questione, sopportando costi, nel 2009, per circa 135 mln di euro (operazione che ha contribuito ad arginare sia il rischio a carico della clientela, che l'incombente danno reputazionale per Poste Vita spa) ha, tra l'altro, formulato alcune considerazioni, così riassumibili:

- all'epoca della commercializzazione di tali prodotti Poste Vita spa viveva ancora una fase di avviamento, dove la normativa di settore non aveva ancora gli attuali livelli di evoluzione e dettaglio;
- non esistevano ancora in tutto il settore assicurativo vincoli stringenti, come quelli attuali, sui termini dell'informativa alla clientela, nonché sulle analisi di adeguatezza di ogni prodotto offerto allo specifico profilo dell'acquirente (normativa MIFID).

¹⁴ Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

3.1.4 Infine, una problematica che ha coinvolto il Gruppo Poste italiane, compromettendo talvolta anche l'equilibrio patrimoniale di alcune aree d'attività, è quella relativa a c.d. "crediti scaduti".

E' noto che l'analisi delle criticità collegate a tale fenomeno, peraltro diffuso anche nell'ambito della P.A., è sottoposto al costante vaglio dell'Unione Europea, che per arginarlo ha messo in campo mirati interventi normativi¹⁵.

Con riguardo alle implicazioni che coinvolgono direttamente la Capogruppo, si rinvia al Capitolo 10.1 di questa Relazione, mentre quelle riferibili alle società controllate del Gruppo potranno essere constatate al Capitolo 11.2.1.

3.2 Interventi finanziari

Per l'esercizio 2009 non si annoverano ulteriori operazioni di ricapitalizzazione da parte della Capogruppo, oltre quelle deliberate in favore di Poste Mobile spa e Mistral Air srl, già illustrate nel Capitolo 4.2 del Referto sulla gestione 2008.

Il 25 gennaio 2010, il Cda di Poste italiane spa ha autorizzato un nuovo intervento di ricapitalizzazione a sostegno di Mistral Air srl per un ammontare di 3,5 mln di euro. Il contributo si è reso necessario per contrastare le nuove criticità causate dal risultato negativo di 1,3 mln di euro registrato allo scadere del terzo trimestre 2009¹⁶

Con delibera del 26 aprile 2010, il Cda di Poste italiane spa ha autorizzato la concessione in favore della controllata Poste Vita spa di un prestito subordinato di 350 mln di euro; lo stesso, a scadenza quinquennale, è remunerato a condizioni di mercato ed assoggettato alla normativa ISVAP¹⁷.

Tale erogazione, in analogia con tutte quelle che hanno interessato la Compagnia assicurativa¹⁸, ha la finalità di rafforzare le disponibilità patrimoniali della suddetta, in considerazione del fatto che i risultati della gestione 2009- per i quali si rinvia alla Tabella 11.1 della presente Relazione- ed i piani relativi al prossimo periodo ipotizzano uno sviluppo crescente dell'attività assicurativa.

Come già riferito al Capitolo 3.1.2, nel marzo 2010 Poste Assicura spa ha ottenuto

¹⁵ La nuova Direttiva UE sui ritardati pagamenti, che al momento ha ancora carattere di proposta, apporterà mutamenti sostanziali rispetto alla Direttiva 2000/35/CE del 29 giugno 2000 (attuata dal D.Lvo 231 del 9 ottobre 2002). Il testo, dopo la formale approvazione dovrà poi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea all'inizio del 2011 e recepito dai singoli Stati entro 24 mesi. La medesima prospetta la regolamentazione di tale materia nell'ambito dei rapporti contrattuali tra area pubblica ed imprese.

¹⁶ La perdita evidenziata è relativa alla sola gestione 2009, attestata al 30 settembre. Per ulteriori ragguagli sulla situazione contabile di Mistral Air srl, si rinvia al Capitolo 11.2.1.3.

¹⁷ D.Lgs 209 del 7 settembre 2005 e successive modificazioni.

¹⁸ L'ultimo intervento finanziario effettuato dalla Capogruppo precedentemente ammontava a 250 mln di euro ed era stato formalizzato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 21 gennaio 2008 (Referto sulla gestione 2007).

dall'ISVAP l'autorizzazione a commercializzare proprie polizze assicurative nel ramo Danni. Tale esito ha richiesto l'impegno preventivo e congiunto della Capogruppo e di Poste Vita spa- che di Poste Assicura spa possiede il controllo diretto- mediante due tipologie di intervento; la prima, che ha riguardato attività di aggiornamento dell'oggetto sociale e della struttura di *governance*, al fine di garantirle i requisiti previsti dalla normativa di settore, è culminata con la ratifica del nuovo Statuto sociale, la seconda, mirata all'adeguamento della consistenza patrimoniale, è stata realizzata mediante un intervento finanziario di 5,9 mln di euro, direttamente erogato da Poste Vita spa.

3.3 Programmi societari di Gruppo

3.3.1 Anche per il 2009 Poste italiane spa ha proseguito nei programmi di razionalizzazione societaria, finalità riguardata sempre positivamente da parte di questa Corte ed in parte sollecitata.

Le iniziative varate nel corso dell'esercizio sono state inserite in un documento, intitolato "Progetto di razionalizzazione del Gruppo Poste italiane", sottoposto all'attenzione del Cda di Poste italiane spa nel corso dell'adunanza del 2 novembre 2009, e dal medesimo condiviso.

Oltre a richiamare interventi, già esposti nel Capitolo 4.3 del Referto 2008, riferiti alla riorganizzazione dell'operatività nel settore *contact center*¹⁹, il Progetto ha previsto, tra l'altro, l'incorporazione della controllata Poste Voice spa nel suddetto Consorzio Poste Link srl - previa analisi di fattibilità - in considerazione del fatto che entrambe le controllate sono interessate ad attività omologhe²⁰. L'operazione di incorporazione è stata perfezionata nel primo semestre 2010.

Inoltre, sempre in accordo con tale piano di razionalizzazione, è in fase di perfezionamento l'operazione di fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact²¹ nel suddetto Consorzio Poste Link srl.

Le altre iniziative riportate nel suddetto documento mirano ai seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'efficienza per le attività tra SDA Express Courier spa e Poste Italiane Trasporti spa (100% Poste italiane spa);

¹⁹ Fusione per incorporazione del Consorzio Poste Contact nel Consorzio Poste Link srl e scioglimento e messa in liquidazione del Consorzio Poste Welfare.

²⁰ Fin dai primi anni del 2000 le attività di *contact center* sono state svolte con il contributo di apposite società consortili; alle medesime era stata affiancata la neo-costituita Poste Voice spa, che, però, non era entrata ancora nel pieno dell'operatività. La medesima, costituita agli inizi del 2008, è stata oggetto di un intervento finanziario pari a 199 migliaia di euro verso la fine del medesimo esercizio, al fine di sanarne le perdite (Capitolo 4.2 del Referto sulla gestione 2008).

²¹ 70% Poste italiane spa, 15% Postecom spa, 15% Postel spa.

- maggiore integrazione tra Kipoint, ramo d'azienda di Poste Shop spa (100% Poste italiane spa), e SDA Express Courier spa, verso la quale Kipoint realizza gran parte del proprio fatturato²².

Nel primo caso, l'iniziativa, che è stata ratificata nel marzo 2010 mediante il conferimento delle azioni di Poste Italiane Trasporti spa in SDA Express Courier spa²³, favorirà la completa integrazione tra le due aziende.

Perplessità si esprimono sulla opportunità della seconda iniziativa, in considerazione delle criticità di ordine economico-gestionale che *Kipoint* presenta e sulle quali vengono forniti maggiori ragguagli al punto 11.2.5.4.

L'insieme di tali interventi, sui cui sviluppi si potrà meglio riferire con il successivo Referto, porterà la consistenza numerica delle principali partecipazioni di Poste italiane spa ad un totale di 27 (compresi quei consorzi per i quali non è stato previsto alcun intervento organizzativo).

3.3.2 Risulta costante, poi, l'impegno nel perseguimento di adeguati standard qualitativi nell'erogazione dei prodotti/servizi, che, considerato l'allargamento degli interessi commerciali di Poste italiane spa, deve essere assicurato anche alle nuove aree di business, come la telefonia mobile e le attività di *contact center*.

E' noto che la finalità ultima dei progetti portati avanti dalla controllata Poste Mobile spa è quella di realizzare la definitiva interconnessione tra i sistemi tipici della telefonia mobile con quelli riferibili a tutti i servizi di pagamento.

Il 2009 ha sottolineato la necessità, per Poste Mobile spa, di procedere alla tempestiva risoluzione di alcune problematiche collegate al conseguimento di potenziale capacità di ricezione in tutte le aree servite, nonché alla formulazione di piani tariffari più competitivi, in grado di differenziarsi dalle offerte commerciali di altri operatori.

3.3.3 Lo sviluppo tecnologico ed informatico costituisce, oggi, uno degli impegni salienti pianificati da Poste italiane spa.

Negli intenti della Società, oltre alla vera e propria attività innovativa, lo sforzo è concentrato particolarmente sulle tematiche della sicurezza, sia fisica, che telematica.

Una significativa dimostrazione di tale impegno è rappresentata indubbiamente dalla Fondazione "Cyber Security Centre" (Capitolo 8.3), che, al termine

²² Al Ramo d'azienda Kipoint è affidata la commercializzazione di prodotti/servizi destinati a privati e liberi professionisti, attraverso appositi punti vendita dati anche in concessione grazie a contratti di *franchising*.

²³ Fino alla data dell'operazione, Poste Italiane Trasporti spa era controllata totalmente dalla Capogruppo.

dell'esercizio 2009 ha raggiunto la fase propedeutica alla vera e propria formalizzazione giuridica e, conseguentemente, operativa.

Come noto, i nuovi progetti di Poste italiane spa non guardano solo al lancio di nuovi prodotti/servizi gravitanti nelle aree finanziaria, postale ed assicurativa, ma ineriscono anche al ruolo che l'Azienda si propone di occupare quale fornitore di servizi nel campo informatico, sia con riferimento alla sfera clientela privata, che a quella pubblica, oppure alle comunicazioni tra entrambe. Esempio emblematico, e non unico, della portata delle attività riconosciute a Poste italiane spa nel settore, con particolare riferimento al processo di semplificazione dei rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione, è la gestione del servizio PEC²⁴.

Va da sé che tali impegni mettono ancor più in primo piano le tematiche connesse alla sicurezza informatica²⁵, alla quale ormai l'Azienda è tenuta anche da precisi obblighi normativi, come quelli che fanno capo al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

3.3.4 Crescono le iniziative di Poste Italiane spa all'estero; le medesime sono mirate all'esportazione dei modelli tecnologici e di business prerogative dell'Azienda italiana.

Un accordo recente (aprile 2010) è quello stipulato con l'omologa società russa (*Russian Post*); lo stesso apre la via ad una collaborazione per la ricerca e lo sviluppo della comunicazione digitale, al fine di realizzare un ufficio postale innovativo, per la innovazione dei sistemi di logistica integrata ed il supporto ai progetti attinenti a questo settore.

Tra gli altri programmi internazionali si inserisce una iniziativa, promossa dal Ministero dello Sviluppo economico in accordo con il Ministero degli Esteri bielorusso, che vede Italia Logistica srl²⁶ responsabile delle operazioni di logistica integrata nel convogliamento di merci sul nuovo collegamento ferroviario tra Italia e Bielorussia.

Per quanto attiene al progetto di collaborazione avviato nel 2008 con *Egypt Post*, sul quale è stata fornita una breve informativa al Capitolo 4.3.3 dello scorso Referto, la sigla, nel settembre 2010, di un accordo economico tra l'AD di Poste

²⁴ La gara, indetta dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e per l'innovazione, è stata aggiudicata nel marzo 2010 al RTI formato da Poste italiane spa, assieme alla controllata Postecom spa e Telecom Italia spa.

²⁵ Per una informativa più dettagliata sugli sviluppi e sulle problematiche che hanno caratterizzato, nel corso del 2009, l'area informatica di Poste italiane spa e delle controllate interessate all'attività, si rinvia al Capitolo 8 della presente Relazione.

²⁶ Italia Logistica srl vede il controllo paritetico del Gruppo Poste italiane e del Gruppo Ferrovie dello stato (Capitolo 12.2.1.2 del Referto sulla gestione 2008)

italiane spa e le Autorità egiziane ha dato impulso alla prima fase attuativa del piano, che avrà nel suo complesso carattere quinquennale.

3.3.5 Un altro dei settori interessati dall'operatività di Poste italiane spa è quello collegato alla gestione del proprio patrimonio immobiliare.

Una nutrita dotazione di beni immobili di proprietà della Capogruppo ha, a suo tempo, indotto la medesima ad affidare, dall'anno 2000, alla società all'uopo costituita Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa) un portafoglio formato solo da immobili non strumentali all'attività caratteristica di Poste italiane spa; all'epoca lo stesso era costituito da 101 unità, per un valore stimato in circa 554 mln di euro, delegandone *in toto* la gestione e la valorizzazione²⁷.

A dicembre del 2009, la consistenza risulta formata da un portafoglio residuo di 59 immobili non strumentali, la cui appetibilità, sia sotto il profilo patrimoniale, che commerciale risulta sensibilmente erosa.

Nel riferire sull'andamento della gestione per l'esercizio 2008, questa Corte ebbe modo di sottolineare l'importanza di una verifica dei benefici connessi alla dismissione di un immobile, soprattutto sul lungo periodo (Capitolo 11.2.5.5), nella consapevolezza che anche un valido *asset* immobiliare possa contribuire alla solidità patrimoniale di un'azienda.

Un'analisi condotta sulle gestioni della controllata nel corso degli anni evidenzia che le attività di valorizzazione oggetto del mandato societario di EGI spa sono state finalizzate principalmente alla vendita individuale di immobili di maggior pregio, sia sotto il profilo del loro valore intrinseco, che di quello riguardante il loro potenziale commerciale, piuttosto che al loro mantenimento quale bene patrimoniale della Società, accreditando la realizzazione di un programma che vede, a tempo debito, la liquidazione di EGI spa.

A consuntivo 2009, il fatturato realizzato dalla controllata, in diminuzione rispetto all'anno precedente (4,9 mln di euro contro 77,4 mln nel 2008), rappresenta lo 0,3% dei ricavi da mercato risultanti dal bilancio consolidato di Gruppo (0,5% nel 2008).

Come meglio evidenziato al Capitolo 11.2.5.5, dove verrà data anche una più approfondita informativa sui più rappresentativi fenomeni economico-gestionali, alla data del 31 dicembre 2009 gli immobili residui gestiti da EGI spa sono oggetto di interventi atti ad incrementarne l'appetibilità commerciale.

²⁷ Per ciò che attiene, invece, all'andamento delle attività di gestione e valorizzazione degli immobili che sono assoggettati al presidio della Capogruppo, si rinvia al Capitolo 10 di questa Relazione.

3.3.6 Nell'ambito del settore *captive*²⁸, si segnala la controllata Poste Energia spa, costituita nel settembre 2009.

Attualmente alla medesima sono affidate la gestione dei contratti e le correlate attività di approvvigionamento di energia elettrica per le controllate Postel spa, SDA Express Courier spa, Europa Gestioni Immobiliari spa, nonché per la Capogruppo, grazie ad un unico contratto stipulato con quest'ultima; l'operatività della controllata avrebbe consentito risparmi sugli approvvigionamenti energetici, meglio razionalizzati anche mediante il ricorso, ove possibile, a fonti energetiche alternative. In proposito, dalla Relazione sulla gestione di Poste Energia spa si rileva che per il 2009 è stato possibile approvvigionare, per conto della Società controllante, un quantitativo di energia verde commisurato al 48% del quantitativo totale di energia elettrica fruita, permettendo di conseguire con largo anticipo il livello di riduzione di CO₂ fissati dal programma europeo di riduzione dei gas serra (anno 2020)²⁹. Il fatturato del 2009, pari a 71,3 mln di euro supera per il 9% quello della scorsa gestione³⁰.

3.4 Modifiche agli Statuti ed ai Modelli organizzativi 231 delle controllate

In analogia con le deliberazioni assunte dalla Capogruppo in attuazione di quanto prescritto dalla legge finanziaria 2008 e successive modificazioni ed integrazioni (specificatamente, l'art. 71 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e l'art. 19 del DL 78 del 1° luglio 2009, convertito nella legge 102 del 3 agosto 2009)³¹, nel corso dell'adunanza tenuta dal Cda della Capogruppo il 14 dicembre 2009 è stato deliberato che anche le controllate si adeguassero a tali disposizioni. Le medesime hanno, pertanto, provveduto a ratificare tali aggiornamenti statutari nel corso di Assemblee straordinarie appositamente indette.

Si rammenta brevemente che la norma, indirizzata alle società non quotate, controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, emana, tra l'altro, una serie di prescrizioni riguardanti la razionalizzazione degli organi societari, sia sotto il profilo numerico, che dei meccanismi di delega o di attribuzioni aggiuntive ai componenti, anche con riferimento ai relativi elementi retributivi (Capitolo 2.2 della Relazione sulla gestione 2008 di Poste italiane spa).

²⁸ Settore che comprende controllate che operano esclusivamente per il Gruppo Poste italiane.

²⁹ Poste Energia è, tra l'altro, coinvolta in tutte le attività di raccolta differenziata e di riciclaggio programmate nelle proprie sedi da Poste italiane spa.

³⁰ Il risultato gestionale di Poste Energia spa, analogamente a quelli derivanti dai bilanci individuali delle altre controllate del Gruppo, sono illustrati alla tabella, Figura 11.1, Capitolo 11 del presente Referto.

³¹ Adunanze del 28 maggio 2008 e 28 settembre 2009.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è l'organo deputato al presidio del funzionamento, dell'osservanza e dell'eventuale aggiornamento del Modello organizzativo aziendale, ai sensi della normativa 231/01.

Tra i requisiti fondamentali per l'espletamento del mandato, l'elevata professionalità ed il livello di conoscenze specialistiche dei componenti dell'Organismo, che devono, nel contempo, garantire una condizione di piena autonomia nelle attività propositive e di controllo.

A tali principi si è ricondotto l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, che ha proposto anche per le società del Gruppo sia l'adozione di interventi migliorativi dell'assetto della *governance*, che dei criteri di individuazione degli organi collegiali di vigilanza.

Nel corso dell'adunanza del Cda di Poste italiane spa avvenuta il 22 febbraio 2010 sono state, pertanto, apportate alcune modifiche all'art. 3.1 del Modello Organizzativo 231/01 della Capogruppo, proprio riferimento alle sue principali società controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- previsione degli Organismi di vigilanza collegiali sulla base di 3 membri e non più due, come precedentemente previsto;
- nomina di componenti dell'Organismo della Capogruppo negli Organismi di vigilanza delle maggiori controllate;
- inserimento negli Organismi delle controllate di soggetti interni alla Capogruppo o alla medesima controllata, a patto che i medesimi non rivestano funzioni meramente operative.

Per quanto attiene, invece, alle società di piccole dimensioni, le funzioni di Organismo di vigilanza potranno essere attribuite ad un consigliere d'amministrazione privo di deleghe.

Tali adeguamenti stanno trovando ratifica nei Modelli Organizzativi delle singole società.

3.5 Iniziative di regolamentazione interna al Gruppo

Con il documento *Codice di comportamento Fornitori e Partner*, approvato nel settembre 2009 dal Cda della Controllante, il Gruppo si è dotato di una serie di regole improntate a tutelare la credibilità e la trasparenza delle società del Gruppo, ma di prevenire, nel contempo, comportamenti illeciti nello specifico campo delle forniture di beni e/o servizi oppure delle collaborazioni societarie. Il medesimo formerà, altresì, parte integrante dei contratti che le imprese sottoscriveranno con

le società ed i consorzi appartenenti al Gruppo Poste Italiane, la cui accettazione costituisce una delle *condicio* all'iscrizione delle medesime all'Albo fornitori.

Il *Codice* costituisce il terzo presidio organizzativo-gestionale del Gruppo, assieme al *Codice deontologico Bancoposta* ed al *Codice Etico*.

3.6 Attività di controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi c.c.

I nuovi principi introdotti dal D.Lgs del 27.1.2010 n. 39, nel sistema normativo che disciplina la *revisione legale dei conti*³² hanno influito, per criteri e tempistica, anche sulle procedure di conferimento del nuovo incarico in seno a Poste Italiane spa, con le modalità che sono state già illustrate al Capitolo 2.4.

La decisione deliberata dalla Capogruppo, in occasione del Cda del 24 marzo 2010, di prorogare di ulteriori sei mesi l'incarico alla Società di revisione con contratto in scadenza, nonché di eventuali altri sei mesi, in attesa di formalizzare un nuovo incarico di revisione in favore della Società di revisione aggiudicataria di una nuova gara, è stata adottata anche dalle controllate presso le quali gli incarichi di revisione erano giunti a termine in concomitanza con l'approvazione dei bilanci 2009³³, e cioè SDA Express Courier spa, Postel spa, PostelPrint spa, Postecom spa, EGI spa, nonché Poste Mobile spa e Mistral Air srl, per le quali l'incarico di revisione scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio 2010.

Differente la disciplina di conferimento degli incarichi di revisione legale relativamente a Poste Vita spa, che per la natura peculiare del suo mandato societario risponde alla normativa speciale di cui al D.Lgs 209 del 7 settembre 2005– *Testo Unico delle Assicurazioni*.

3.7 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

La sottostante Tabella 3.1 riepiloga l'ammontare dei compensi e dei rimborsi delle spese corrisposti ai componenti degli organi societari delle società del Gruppo nei singoli esercizi 2007-2009, di cui ai relativi bilanci. Gli importi sono al netto delle omologhe voci riferite alla Capogruppo.

³² Tale definizione, al pari di *revisore legale dei conti*, è stata espressamente introdotta – come noto – dalla nuova normativa, in luogo di *società di revisione contabile* e di *revisore contabile*.

³³ Ai sensi dell'art. 38, comma 2.2 del menzionato Decreto Legislativo I provvedimenti si applicano alle società controllate nei confronti delle quali non sia previsto l'affidamento del controllo contabile ai collegi sindacali (art. 16, comma 2 del D. Lgs 27.1.2010).

Tabella 3.1

EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SOCIETA' DEL GRUPPO

(importi in €/mln)

	2007	2008	2009
<i>Compensi e spese Amministratori</i>	1,71	1,76	1,60
<i>Compensi e spese Sindaci</i>	1,19	1,21	1,17
<i>Totali</i>	2,90	2,97	2,77

Fonte: Bilancio 2009

Le voci conservano una sostanziale stabilità; le ridotte variazioni sono riconducibili agli interventi riorganizzativi messi in atto all'interno del Gruppo, a seguito dei quali alcune partecipazioni sono cessate.

4 PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO POSTALE

4.1 Criticità nel processo di evoluzione del mercato europeo

Il processo di liberalizzazione dei servizi postali avviato con la Direttiva comunitaria 97/67/CE, successivamente modificata e integrata con la Direttiva 2002/39/CE, è stato caratterizzato da una progressiva riduzione della riserva, avendo il legislatore comunitario ritenuto opportuno e necessario che il mercato, storicamente contraddistinto dalla presenza di un unico operatore, si strutturasse in modo da accogliere adeguatamente il nuovo assetto caratterizzato dalla presenza di più operatori e da libera concorrenza. Tale orientamento ha portato l'Unione Europea, con l'adozione della cosiddetta terza Direttiva 2008/6/CE, a fissare il termine ultimo per la completa apertura del mercato al 31 dicembre 2010 per la maggior parte degli Stati membri e al 31 dicembre 2012 per i restanti Stati con difficoltà geografiche o di mercato.

Il provvedimento del 1997 si è occupato principalmente di definire la nozione di *servizio universale* stabilendo in ambito comunitario il diritto di ogni utente di beneficiare delle prestazioni di base. Ha individuato nella *riserva* su parte del mercato postale, ridimensionata più volte a partire dal 2003³⁴, uno degli strumenti utilizzabili per rendere economicamente sostenibile la fornitura del servizio universale. Inoltre, per assicurare la presenza sul mercato di nuovi operatori, ha delineato un sistema di accesso al mercato regolamentato mediante autorizzazioni e licenze, nonché la possibilità di imporre al gestore della rete pubblica l'obbligo di garantire, ai concorrenti che ne facciano richiesta, l'accesso ai principali servizi e infrastrutture postali a condizioni trasparenti e non discriminatorie.

Con la Direttiva 2008/6/CE si porta a compimento il processo di apertura del mercato, abolendo ogni residuo diritto speciale ed esclusivo nel settore postale compresa la parte di servizio riservata e, nel contempo, si sottolinea l'esigenza di individuare gli strumenti alternativi di finanziamento del servizio universale, fondamentale oggetto di tutela in quanto servizio di interesse economico generale. L'attuale contesto regolamentare implica, a far tempo dal 1° gennaio 2011, il recepimento della terza direttiva e l'attivazione di importanti procedure riguardanti l'affidamento del servizio universale, l'esigenza di una regolamentazione pro-concorrenziale del mercato e un rafforzamento delle azioni di vigilanza.

³⁴ La Direttiva 97/67/CE stabiliva un calendario per la liberalizzazione progressiva in due fasi: dal 1° gennaio 2003 invii di corrispondenza di peso inferiore a 100 gr. dal 1° gennaio 2006 invii di corrispondenza di peso inferiore a 50 gr.

Permangono perplessità – manifestate da più parti - in merito alla possibilità di conciliare, per tutto il territorio comunitario, un servizio universale adeguato e un livello accettabile di concorrenza, in modo tale da poter sfruttare i benefici della liberalizzazione. Alcune caratteristiche tecniche ed economiche potrebbero di fatto ostacolare il passaggio ad un mercato pienamente competitivo.

Un fattore che influisce in maniera significativa sull'equilibrio economico degli operatori postali è rappresentato dalle notevoli differenze che caratterizzano il territorio comunitario dal punto di vista geografico, dal momento che il servizio universale produce oneri finanziari maggiori laddove le barriere geografiche rendono più complesso lo svolgimento del servizio.

In Italia, a causa di alcuni elementi strutturali quali la conformazione del territorio, i bassi volumi pro-capite e la densità abitativa (molto elevata nei centri urbani e scarsa nelle zone rurali), l'onere del servizio universale risulta più gravoso e articolato rispetto ad altri Paesi europei. In Francia, Germania, Olanda e Regno Unito la sostituzione di sportelli postali con punti di accettazione collocati in stazioni di servizio o negozi ha determinato una riduzione dei costi di gestione.

Sotto il profilo logistico, invece, si devono considerare le problematiche connesse alla singolarità della rete postale.

In presenza di obblighi di servizio universale che includono la copertura del territorio nazionale, il controllo delle tariffe e il rispetto degli standard di qualità, l'operatore postale è tenuto a mantenere in esercizio una rete di raccolta, trasporto e distribuzione degli invii postali, tracciata in relazione alla distribuzione sul territorio della popolazione da servire. Tale impianto organizzativo, difficilmente riproducibile per la difficoltà nell'attuare processi di scomposizione delle varie fasi di produzione, si presenta inscindibile dalla sua gestione che per lo più rimane prerogativa dell'operatore storico. La condivisione con altri operatori potrebbe determinare la riduzione dei costi ma implicherebbe un sistema atto a consentire l'accesso a tutti i livelli della catena produttiva (trasporto, smistamento e consegna della corrispondenza) necessari per la fornitura del servizio. Un ulteriore rallentamento al libero mercato è rappresentato da motivazioni legate a distorsioni di concorrenza causate, in quasi tutti gli Stati membri, dalla scorretta trasposizione della normativa comunitaria nelle singole legislazioni nazionali. In particolare la questione riguardante l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ai servizi postali provoca un forte effetto distorsivo che causa l'assenza di condizioni paritarie tra gli operatori. La vigente normativa comunitaria prevede il diritto di esonerare le

prestazioni fornite dall'operatore pubblico postale mentre i servizi forniti dai concorrenti vengono gravati dall'imposta (vedi cap. 4.3).

Da quanto finora esposto appare evidente l'importanza di una forte azione di vigilanza sul complesso processo di liberalizzazione al fine di creare e di garantire le condizioni per un effettivo sviluppo della concorrenza.

4.2 Dinamica dei mercati liberalizzati

A livello europeo gli Stati che hanno già completamente liberalizzato i rispettivi mercati postali sono la Svezia, la Finlandia, il Regno Unito, la Germania e i Paesi Bassi.

Al fine di meglio comprendere il comportamento dell'operatore storico, che nella maggior parte dei casi ha continuato a mantenere una posizione di predominio, è utile fornire un breve cenno in merito alle esperienze maturate da questi Paesi, con riferimento ai risultati conseguiti dopo la liberalizzazione³⁵.

Nel **mercato svedese**, liberalizzato dal 1993, l'ex operatore storico *Posten*, tenuto a fornire servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, ha reagito alla concorrenza con riduzioni dei costi di gestione e riequilibrio delle tariffe. In Svezia le condizioni di accesso al mercato sono piuttosto sfavorevoli, attualmente *City Mail* è l'unico operatore privato che è riuscito a competere con l'azienda storica offrendo il suo servizio in zone densamente abitate e controllando il 10% del mercato. E' un operatore *end to end* (servizio dalla spedizione al recapito) il cui modello operativo però si distingue dall'operatore storico per la copertura limitata del territorio (40%) e per il servizio ridotto di distribuzione della corrispondenza che avviene solo due giorni a settimana. *Posten* resta quindi in una posizione di monopolio con il record assoluto di qualità del servizio in Europa pari al 96% della corrispondenza consegnata entro il giorno successivo a quello di spedizione (J+1) e con una quota di mercato pari al 90% (98% nel 1996).

La **Finlandia**, che ha abolito il settore riservato dal 1994, ha adottato procedure di autorizzazione e licenze che non hanno contribuito allo sviluppo della concorrenza. La normativa applicata prevede, solo per i nuovi operatori, l'obbligo di fornire un servizio universale completo oppure il pagamento di una particolare "tassa", compresa tra il 5 e il 20% del fatturato annuo. Tali condizioni hanno bloccato la concorrenza nel Paese.

³⁵ I dati e le informazioni che seguono, riferiti ai principali operatori postali europei, sono tratti dalla Relazione del 22/12/2008 della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sull'applicazione della direttiva postale (direttiva 97/67/CE modificata dalla direttiva 2002/39/CE).

A partire dal 2006 il mercato postale nel **Regno Unito** è stato completamente liberalizzato ma senza incidere sullo status e sugli obblighi dell'operatore storico *Royal Mail*, designato nel 2001 unico fornitore del servizio universale. Oggi Royal Mail gestisce 75 milioni di lettere al giorno pari al 99% del totale spedito nel Regno Unito e consegna il 93% della posta in J+1. I concorrenti offrono prestazioni preliminari, come lo smistamento e il trasporto verso i centri di distribuzione, e lasciano il recapito all'operatore storico. Tra i pochi operatori privati titolari di licenza soltanto alcuni hanno concluso con Royal Mail accordi sull'accesso alle infrastrutture e detengono una ragguardevole quota di mercato. Tra questi è annoverato *TNT Post UK Limited* che, a partire dal dicembre 2002, è titolare di una licenza per effettuare la fornitura di servizi postali e, in seguito alla liberalizzazione, del recapito della corrispondenza senza limiti all'interno del territorio britannico, analogamente a quanto avviene per la Royal Mail³⁶. Una controversia tra i due operatori è scaturita in tema di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (vedi cap. 4.3).

In **Germania** il mercato è stato liberalizzato il 1° gennaio 2008, *Deutsche Post*, nonostante abbia perso il monopolio, continua a controllare circa l'88% del mercato (nel 2003 la quota era del 96%). Il livello della concorrenza nel settore è ancora molto basso e Deutsche Post, a due anni dall'apertura del mercato, mantiene una posizione dominante determinata da alcuni vantaggi esclusivi. In particolare gli operatori concorrenti sono stati danneggiati da una disposizione governativa che prevedeva l'introduzione di un salario minimo particolarmente elevato (9,80 euro l'ora) sostenibile solo dall'ex monopolista pubblico. Il Tribunale Federale tedesco nel gennaio 2010 ha abrogato tale norma dichiarandola illegittima per irregolarità procedurali (al momento dell'introduzione del salario minimo gli operatori concorrenti non sono stati informati).

Un altro vantaggio che ha consentito all'operatore storico tedesco di conservare la posizione monopolistica è rappresentato da uno sconto di circa 500 milioni di euro l'anno per esenzione dall'IVA. Dopo numerosi richiami delle autorità comunitarie il governo tedesco ha approvato un progetto di legge in base al quale dal 1° luglio 2010 il gruppo dovrà pagare l'imposta sulle consegne effettuate per conto dei propri grandi clienti. L'esenzione potrà essere applicata agli operatori privati concorrenti

³⁶ La Tnt gestisce esclusivamente le prestazioni "a monte" (cd. *upstream services*) che comprendono la raccolta, lo smistamento automatizzato degli invii postali e il loro trasporto presso punti di accesso centrali gestiti dalla Royal Mail. Quest'ultima è tenuta nei confronti della Tnt a fornire le prestazioni di servizi postali "a valle" (cd. *downstream services*) quali il trasporto e la distribuzione ai destinatari degli invii postali.

solo se saranno in grado di offrire il servizio universale su tutto il territorio nazionale.

Nei **Paesi Bassi** dopo una serie di rinvii legati, tra l'altro, all'introduzione del salario minimo nel mercato tedesco, l'apertura del mercato postale è avvenuta il 1° aprile 2009. L'abolizione del monopolio non ha provocato, nel giro di un anno, un aumento della quota di mercato per i nuovi operatori. TNT Post nel 2009 controlla l'85,7% del mercato. In mancanza di accordi sull'accesso alle infrastrutture la concorrenza si è sviluppata mediante reti parallele attraverso le quali però i concorrenti offrono un servizio di recapito limitato a due volte la settimana con termini di consegna compresi tra le 48 e le 72 ore.

4.3 Applicazione IVA al settore postale - Sentenza 23 aprile 2009 della Corte di giustizia UE

La crescente tendenza alla liberalizzazione di tutte le attività economiche unitamente all'esigenza di proteggere la concorrenza ha evidenziato la discriminazione tra imprese pubbliche, che erogano i servizi postali in condizione di favore in quanto esonerate dall'imposta sul valore aggiunto, e gli operatori concorrenti che, al contrario, vedono gravati i loro servizi da tale tassa. La controversia nasce nel Regno Unito dove nel mercato dei servizi postali liberalizzato dal 2006 attualmente è la **Royal Mail** a essere l'unico fornitore del servizio postale accreditato dalle autorità britanniche presso la Commissione europea. Una legge del 1994 prevede l'esenzione dall'IVA a favore della Royal Mail per il recapito degli invii postali, mentre gli altri fornitori ne sono soggetti in misura del 17,5%. Ciò premesso, la concorrente *TNT Post UK Limited* ha avanzato ricorso all'Alta Corte di Giustizia britannica in merito alla legittimità di tale esenzione. Il suddetto organo giurisdizionale, a sua volta, ha sottoposto la questione alla Corte di Giustizia UE ponendo il problema di stabilire l'effettiva portata dell'esenzione e, precisamente, l'ambito di applicazione dell'articolo 13 della direttiva Cee 388/77³⁷.

Con sentenza del 23 aprile 2009 la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che l'esenzione IVA prevista dal predetto articolo riguarda le prestazioni di servizi che gli operatori postali effettuano in qualità di fornitori (in tutto o in parte) del servizio pubblico, nonché le cessioni di beni accessori a dette prestazioni. Non lo

³⁷ Articolo 13, parte A, n. 1, lettera a) della sesta direttiva Iva del 17 maggio 1977, n. 77/388/CEE, che prevede l'esenzione dalla stessa imposta a favore delle prestazioni effettuate dai servizi pubblici postali. Essa stabilisce norme riguardanti la prestazione di un servizio postale universale e i criteri di definizione dei servizi che possono essere riservati ai prestatori del servizio postale universale.

sono invece le prestazioni di servizi le cui condizioni siano state negoziate individualmente.

Con riferimento alla tipologia di prestazioni esonerate, la Corte asserisce che fruiscono dell'agevolazione fiscale le sole operazioni aventi un nesso diretto ed immediato con l'erogazione di servizi postali. Anche senza la concessione di diritti esclusivi, i fornitori del servizio universale assolvono un incarico di interesse pubblico per cui l'esenzione è diretta a favorire la collettività rendendo meno oneroso il servizio erogato.

Sono escluse dall'esenzione la vendita di gadget e/o articoli di cancelleria all'interno degli uffici postali e le prestazioni di servizi postali nei confronti di clienti che dispongono di un particolare potere di acquisto e nei cui riguardi il fornitore del servizio universale non è tenuto a rispettare gli standard di prezzo imposti per la generalità degli utenti ma fruisce di una maggiore autonomia negoziale. Si tratta, in tali casi, di prestazioni di servizi che, non riflettendo più un'utilità di carattere generale ed essendo espressioni di una libera trattativa privata, devono correttamente ricadere nella ordinaria imponibilità IVA.

A seguito della sentenza la Commissione europea ha inviato tutti gli stati membri un questionario in merito al regime IVA applicabile, a livello nazionale, ai servizi postali e a possibili iniziative adottate per uniformare la legislazione nazionale alla sentenza.

Il Consiglio ECOFIN³⁸, nella riunione del 2 dicembre 2009, ha confermato l'importanza di addivenire ad una soluzione politica dei problemi connessi all'applicazione dell'IVA ai servizi postali prima del termine di recepimento della direttiva 2008/6/CE (31 dicembre 2010).

4.4 Quadro normativo del settore postale in Italia

Il contesto normativo in vigore inerente al settore postale prevede l'attuazione con cadenza triennale di interventi sui prezzi e sulle tariffe dei prodotti postali al fine di garantire il recupero dell'inflazione maturata nel periodo precedente. Il decreto legislativo n. 261/99 stabilisce che tali interventi sui prodotti in concorrenza vengano disposti direttamente dall'Autorità di regolamentazione del settore postale su proposta di Poste italiane spa³⁹.

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 giugno 2009 - *Disposizioni in materia di invii rientranti nell'ambito del servizio universale* - sono

³⁸ Economics and Financial Affairs Council – Consiglio dell'Unione Europea economia e finanza.

³⁹ Anche per il 2009 e per il 2010 affidate al Dipartimento delle Comunicazioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico.